



Viabilità. Intervistato da Radio Città del Capo l'assessore ha spiegato che «lo spazio pubblico non è infinito»

«Così, oppure il divieto secco» sulla sosta Zamboni non arretra

◉ Un solo pass: stessa logica che ebbe il pagamento della sosta a partire dalla terza auto

Giulia Dalmonte
bologna@ilbologna.com

■ A chi protesta per la "stangatina" sulla sosta (a pagamento in centro fino alle 21.30 e per la seconda auto familiare anche per i residenti) contenuta nel suo Piano del traffico, l'assessore comunale alla Mobilità, Maurizio Zamboni, spiega che l'alternativa è solo il divieto secco.

«BISOGNA RENDERSI CONTO - ha detto l'assessore - che lo spazio pubblico non è infinito. O si attuano provvedimenti autoritari di divieto che nessuno vorrebbe prendere, o provvedimenti che incentivano a usare l'automobile per ciò che è indispensabile e non per ogni esigenza che uno ha». E questo obiettivo hanno appunto le misure più discusse del Piano generale del traffico urbano lanciato verso l'approvazione definitiva in Consiglio comunale. A chi poi, nella Margherita, contesta la cancellazione della gratuità per la sosta della sosta auto anche in periferia, Zamboni ha replicato in sostanza che nel principio non c'è nulla di nuovo. «Le osservazioni di Paolo Natali (presidente diellino della commissione Territorio, Ambiente e Infrastrutture di Palaz-

zo D'Accursio, ndr) sono pertinenti - ha ammesso ieri mattina Zamboni durante un'intervista a radio Città del Capo - continuo a ricevere proteste dei residenti che mi chiedono come fanno a parcheggiare la macchina. Ma questo provvedimento ha la stessa logica che ebbe il pagamento della sosta in centro a partire dalla terza auto». Ora si tratta insomma solo di proseguire sul sentiero tracciato. Quanto al pagamento in centro fino alle 21.30, il provvedimento «partirà dalle zone dove è più forte la tensione tra i residenti e gli utilizzatori occasionali». Cioè le zone più trafficate la sera per l'arrivo della folla dei divertimenti, dei ristoranti e degli spettacoli. L'assessore, difendendo il suo piano del traffico, ha ricordato poi i risultati finora ottenuti con l'accensione di Sirio. «Nel 2006 sono entrate nel centro storico cinque milioni di auto in meno rispetto al 2004. Dire che è Sirio è stato poco efficace, è azzardato. Tra l'altro si è ottenuta la riduzione di un inquinante cancerogeno come il benzene sotto i limiti di legge». Quanto alla corsia riservata di via Farini, ora protetta da Rita, «c'è sempre stata» e la sua accensione è stata una misura «per evitare che vengano usate come scorciatoie». Sul Porto, dove il nuovo Pgtu interviene spostando Sirio a Porta San Felice e i cittadini si stanno organizzando per manifestare «non mi metterei a fare guerre

di religione - ha stemperato i toni Zamboni - c'è differenza tra le valutazioni degli uffici e quelle di una parte dei residenti su quello che succederà», ora occorre «fare la consultazione e poi decidere». Tra l'altro, ha ricordato di recente Zamboni, il problema non si porrà prima di due anni quando è previsto l'arrivo dei cantieri Civis, ma anche l'apertura del megaparcheggio della Manifattura Tabacchi (550 posti). Il parcheggio al Baraccano è un'opera richiesta a gran voce dal quartiere Santo Stefano, che avrebbe già trovato anche il soggetto privato interessato a investire nell'opera. «Per piazza dei Martiri - aveva detto recentemente l'assessore - stiamo aspettando ancora manifestazioni d'interesse». Ma fuori dal centro nei prossimi tre anni sono previste altre grandi strutture: oltre al nuovo Michellino in Fiera (da 5.500 posti) e quello della nuova sede unica del Comune (920 posti), c'è il nuovo multipiano dell'Alta velocità vicino al Sacro Cuore (450) e il nuovo parcheggio del Maggiore (550). Sono poi previsti nel Piano del traffico un parcheggio da 618 posti all'Unipol, una nuova struttura di interscambio al Cimitero dei polacchi (500), all'ex Riva Calzoni (212) e all'ex Sabiem (200). In arrivo, poi, tra gli altri, 297 posti in via Emilio Lepido, 160 all'ex Euraquarium e 134 all'ex Vene-
ta. ■